

## CRONACA

Arresti domiciliari per Giuseppe Corrado del reparto di Urologia del S. Orsola nell'ambito delle indagini sul decesso a fine settembre di Daniela Lanzoni

## Bologna, donna morta per scambio tac Arrestato un medico. "Falsificò la cartella"

Il dottore avrebbe inserito prescrizioni della terapia anticoagulante mai effettuata. Era già indagato con altre sei persone a piede libero per omicidio colposo



Daniela Lanzoni, la donna deceduta all'ospedale S.Orsola

**BOLOGNA** – Un medico in manette. Nel corso delle indagini sulla morte di Daniela Lanzoni, la donna di 54 anni deceduta a fine settembre nel Policlinico S.Orsola di Bologna, è stato arrestato Giuseppe Corrado, urologo dell'equipe di Giuseppe Severini per aver falsificato la cartella clinica della paziente.

Daniela Lanzoni aveva subito l'asportazione di un rene, decisa per una diagnosi sbagliata, dovuta all'attribuzione di un referto e di una tac appartenenti in realtà a un'altra donna che aveva lo stesso cognome ma nome differente. I carabinieri del Nas e quelli della sezione di Pg della procura hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, con divieto di comunicare con persone estranee, a carico di G.C., dirigente

medico nel reparto di Urologia. La misura è stata emessa dal Gip di Bologna, su richiesta del Pm titolare dell'inchiesta, Francesco Caleca.

Il medico, che già era indagato con altre sei persone a piede libero per omicidio colposo, è stato arrestato perché ritenuto responsabile, inoltre, di falso in atti pubblici (cartella clinica), tali da ostacolare l'accertamento dei fatti, anche in sede amministrativa. Avrebbe, cioè, alterato la cartella clinica di Daniela Lanzoni, inserendo le prescrizioni della terapia anticoagulante che invece non era mai stata effettuata. Giuseppe Corrado lo avrebbe fatto il giorno stesso della morte della donna, dunque il 27 settembre, dopo l'operazione effettuata per errore due giorni prima.

Nella falsificazione l'ha aiutato un'infermiera del reparto di urologia, indagata per falso in atti pubblici, ma che non è stata destinataria di nessuna misura di custodia cautelare perché, dicono gli inquirenti, è stata indotta a farlo da Corrado. Oltre alla falsificazione relativa alla terapia anticoagulante, secondo i Nas, il medico avrebbe poi compiuto altre azioni per depistare l'andamento delle indagini. Ancora in via di identificazione è, invece, la persona che poco prima dell'inizio dell'intervento si sarebbe collegata al sistema web del Policlinico, l'unico in cui le immagini dell'uro-tac della Lanzoni erano state memorizzate correttamente.

Oggi la direzione del policlinico bolognese ha fatto sapere di avere "piena fiducia nell'azione della magistratura". La dirigenza dell'ospedale, inoltre, assicura ai giudici "la più ampia collaborazione per l'accertamento dei fatti che, ci si augura, avvenga nel più breve tempo possibile, al fine di ristabilire il necessario clima di serenità all'interno dell'ospedale".

*(15 ottobre 2007)*